

Valium e violenze dal padre

Pubblicato: Martedì 21 Aprile 2015



Una ragazza che aveva 17 anni all'epoca dei fatti ha dovuto raccontare, oggi, in tribunale, una brutta storia di presunte **violenze familiari**: i genitori si separarono quando lei aveva solo 9 anni. La bimba fu affidata alla madre, ma con la possibilità per il padre di vederla per più giorni. Crescendo, la ragazzina cominciò a manifestare problemi relazionali e scolastici. La madre, per capire come mai la figlia facesse frequenti assenze da scuola, guardò **il telefonino** della figlia e scoprì che in un video, l'adolescente, rispondeva per gioco a un amico che le faceva delle domande provocatorie: "Ti droghi? Ci pensa già mio padre. Ti masturbi? Ci pensa già mio padre".

Da queste poche e terribili parole, è scattata la denuncia che ha portato a un'inchiesta del pm Sabrina Ditaranto. Il padre si professa del tutto estraneo ma è stato rinviato a giudizio, e oggi si è celebrata **la prima udienza**: sono state ascoltate la madre, la vittima, e una terapeuta. Un'udienza lunga e drammatica, in cui la ragazza, assistita dall'avvocato Mauro Pagani, ha detto che in almeno due occasioni il genitore le avrebbe somministrato del **valium** per stordirla e poi l'avrebbe morbosamente toccata. Il processo è stato aggiornato al 24 novembre, ma purtroppo è successo un **contrattempo**. Uno dei giudici è stato assegnato nei giorni scorsi a nuovo incarico, dunque la composizione del collegio giudicante deve cambiare. Il Presidente ha chiesto agli avvocati se acconsentissero all'acquisizione degli atti finora formatisi: il pm e la parte civile sarebbero d'accordo ma la difesa ha chiesto, come consente il codice, di poter analizzare meglio i verbali. Dunque, potrebbe verificarsi la circostanza che i testi chiave, debbano nuovamente rendere la loro testimonianza perché **il collegio è cambiato**.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it